

confine belga o tedesco. Prevalgono tra le merci trasportate il carbone, i cereali, i materiali da costruzione, i concimi chimici e naturali e il legname. Segnaliamo infine il cartogramma del traffico sulle vie navigabili interne olandesi, annesso al volume, per il suo particolare interesse geografico-economico.

E. MASSI

W. QUALID., *Les ententes internationales de matières premières*, un vol. di pagg. 54, Paris, Institut international de coopération intellectuelle, 1938.

« Di tutti i problemi economici internazionali del momento attuale, nessuno solleva così vive controversie e più amare lamentele che la questione delle materie prime e della loro inuguale distribuzione o delle loro difficoltà di accedervi ». Lo studio quindi dell'Qualid in cui brevemente, ma in modo chiaro, sono trattate le cause delle intese internazionali delle materie prime, il funzionamento ed i risultati economici di taluni cartelli internazionali, sembra giungere opportuno.

Le conclusioni circa l'opportunità ed i risultati di tali cartelli non differiscono da quelle generalmente accettate, così da non richiedere d'esser ricordate.

L'A. propone un suo programma per la soluzione pacifica del problema della ripartizione delle materie prime, regolata attraverso un codice internazionale di leale concorrenza. Per la realizzazione di questo progetto, certo raccomandabile, occorrono una buona voglia ed onestà non facili da trovarsi.

R. MAGGI

E. H. VOGEL, *Das Buchgeld als Mittel einer bargeldlosen Geld- und Kreditorganisation*, un vol. di pagg. 232, Wien, Oesterr. Wirtschaftsverlag Payer, 1938.

La tecnica delle registrazioni di conto, delle compensazioni scritturali, i pagamenti e le riscossioni senza uso di contanti, insomma tutto il complesso delle strutture creditizie e delle liquidazioni prescindenti dall'impiego di moneta, questo è il campo di ricerca del lavoro del Vogel. L'esperienza in questo campo, pur avendo avuto importanti sviluppi recenti, si riallaccia ad una tradizione antica, in cui l'Italia e le sue istituzioni tengono un posto preminente. In tempi prossimi a noi, per ragioni particolari e contingenti, quale la scarsa inclinazione delle Banche a scontare effetti industriali, data la crisi e dati i precedenti inconvenienti degli immobilizzi; come pure, la repulsione e la preoccupazione nei confronti di uno sconto diretto, da parte della Banca di emissione, di Buoni del Tesoro per le temute conseguenze inflatorie; la mancanza di altri impiegati sufficientemente liquidi e remuneratori per le Banche private, accreditarono e diedero cospicuo incremento alla procedura della emissione di tratte di industriali su enti parastatali per loro ordinazioni, per lavori pubblici ecc. Inoltre pagamenti effettuabili da parte dello Stato o di enti parastatali nel corso di un lungo numero di anni, per opere eseguite o prodotti forniti, venivano mobilizzati in modo analogo, attraverso la intermediazione di istituti di accettazione e sconto. Il finanziamento dello Stato e dei suoi bisogni lunghi, così, in un certo senso, si privatizzava. Ma ciò, evidentemente, quasi sempre, implicava un maggior onere, perchè la emissione diretta di propri Buoni del Tesoro o di proprie obbligazioni è, normalmente, per lo Stato più economica. Il fare ricorso alla tecnica privatistica dei finanziamenti sta a dimostrare, per gli Stati, un certo esaurimento e ingombro dei canali abituali, mentre d'altra parte l'arenamento della economia privata in fasi di crisi prolungata rende gradita alle Banche la estensione delle operazioni finanziarie parastatali, sopra tutto nelle loro apparenze di operazioni commerciali a breve termine. In complesso si tratta di uno scambio di apparenze, ma d'altra parte la illusione ha la sua eminente importanza nella vita economica. La illusione talvolta confina con l'illusionismo, ossia in questo caso con l'inflazionismo. E quindi necessita costante vigilanza sugli sviluppi surrogati della circolazione monetaria vera e propria.

Con diligenza il Vogel si indugia particolarmente nello studio e nella esposizione delle vicende e degli sviluppi germanici in questo campo. Egli, alla fine del volume fa anche vari, succinti riferimenti storici. Nel complesso il lavoro avrebbe guadagnato ad essere più conciso e più preciso nelle sue formulazioni e nei giudizi.

M. ALBERTI

